



BARI BATTISTA

Mensile della Chiesa cristiana evangelica battista

✉ 70121 Bari - C.so S. Sonnino 25 - (a diffusione interna - stampato in proprio)

www.chiesabattistabari.it

CAMMINA DAVANTI A NOI

*Sei sempre più grande, o Dio,
delle nostre timide aspettative.*

Tu compi cose nuove inimmaginabili.

Quando intorno a noi un mondo crolla,

Tu fai sorgere la tua nuova creazione.

Rendici attenti alla tua opera nel nostro tempo;

fa che non rimaniamo attaccati al passato,

che non ti cerchiamo là dove Tu non sei.

Cammina davanti a noi,

Tu che sei il nostro futuro.

Facci ricercare delle vie nuove

ed aiutaci a rimanere saldi nell'insicurezza.

Ma soprattutto dacci la certezza

che oggi ancora la tua forza è all'opera

e che rinnovi continuamente il mondo

per mezzo di Cristo, il nostro Signore.

F. Cromphout

IL COSTO DEL DISCEPOLATO

Mentre camminavano per la via, qualcuno gli disse: «Io ti seguirò dovunque andrai». E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». A un altro disse: «Seguimi». Ed egli rispose: «Permettami di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu va' ad annunciare il regno di Dio». Un altro ancora gli disse: «Ti seguirò, Signore, ma lasciami prima salutare quelli di casa mia». Ma Gesù gli disse: «Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio» (Luca 9,57-62).

Una settimana fa è venuto a mancare, all'età di 99 anni, il noto predicatore battista americano Billy Graham, conosciuto in tutto il mondo per le sue predicazioni pubbliche che raccoglievano migliaia di persone. Graham sosteneva che salvezza è gratuita ma il discepolato costa tutta la vita. Seguire Gesù, infatti, non è affatto una passeggiata, ma comporta un impegno che può anche richiedere delle rinunce alle proprie sicurezze mondane o l'allontanamento dai propri affetti umani per dare la priorità alla proclamazione del vangelo.

L'evangelista Luca descrive l'incontro di Gesù con tre potenziali discepoli chiamati a confrontarsi con il costo del discepolato. Questi tre incontri avvennero "mentre camminavano per la via". Gesù, subito dopo aver preannunciato ai suoi discepoli la sua morte di croce, s'incamminò con loro verso Gerusalemme. La via che Gesù intraprende corrisponde, dunque, al suo ultimo viaggio che lo porterà sul Golgota per essere crocifisso. Seguire Gesù lungo il suo stesso cammino significa intraprendere con lui la via della croce che, per ogni discepolo/a, consiste nell'assumersi la responsabilità di affrontare rischi e pericoli per la testimonianza del vangelo, rimanendo fedeli al Signore. Entriamo ora nel merito di tre casi in questione, esaminandoli uno per uno.

1) Il primo aspirante discepolo si rivolge a Gesù, dicendogli: «Io ti seguirò dovunque andrai» (v. 57). Quest'uomo si offre al servizio di Gesù di sua spontanea iniziativa, senza che Gesù lo abbia chiamato a seguirlo. Questo spirito d'iniziativa è, però, sintomo di spavalderia. Infatti, sembra proprio che quest'uomo contasse troppo su se stesso e sulle proprie capacità, credendo di poter seguire Gesù a partire dalle proprie buone intenzioni. Egli aveva una personalità incentrata su se stesso e sulla propria autostima personale. Inoltre, alla sua spavalderia si aggiungeva anche una certa

incoscienza perché, nel dire "ti seguirò dovunque", non si rendeva conto di quello che stava dicendo, giacché non sapeva che Gesù era diretto a Gerusalemme, dove lo aspettavano la sofferenza e la morte di croce.

Nessuno ha in sé le forze per intraprendere di sua propria iniziativa il cammino verso la croce. La via della croce è la via della totale ubbidienza a Dio e del servizio incondizionato verso il prossimo fino al dono totale della propria vita e nessuno è in grado di seguire questa via in virtù di un proprio slancio entusiastico. Soltanto la chiamata del Signore può abilitarci a percorrere con Lui un cammino del genere e soltanto Lui può donarci le forze per seguirlo come suoi discepoli. Gesù comprende che quell'uomo, nel suo auto-proporsi, non è ancora consapevole di quello a cui andrebbe incontro se lo seguisse. Così, lo mette in guardia dicendogli: «Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo dei nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (v. 58). Con queste parole Gesù avvisa quell'uomo che "seguirlo ovunque" implica la perdita di ogni sicurezza. Ma chi è troppo sicuro di se stesso non è in grado di rinunciare a ogni altra sicurezza per Cristo, perché la prima sicurezza alla quale bisognerebbe rinunciare per seguire Gesù è la sicurezza in se stessi. Chi è troppo sicuro di se stesso non sarà mai abbastanza umile da

rinunciare ai propri interessi per seguire Cristo, ma rischierà sempre di confondere i propri interessi personali con gli interessi di Cristo. Infatti, chi è troppo sicuro di sé si affida a se stesso anziché al Signore.

Quando cominciamo a essere troppo sicuri della nostra capacità di portare a termine i progetti che facciamo per il Signore, c'è sempre il rischio che stiamo ricominciando ad affidarci a noi stessi anziché a Cristo. E, anche se apparentemente stiamo seguendo il Signore, in realtà seguiamo noi stessi e i nostri propositi..! Il Signore non gradisce chi dice: «Io ti seguirò dovunque andrai», perché una simile auto-proposta è centrata sul proprio *io* e non sul Signore. Chi si propone in questa maniera nasconde, dietro all'apparente intenzione di seguire il Signore, il desiderio di mostrare a se stesso che cosa è capace di fare. Il Signore, invece, gradisce chi gli dice: "Signore, se Tu vorrai chiamarmi a te, allora io ti seguirò dovunque andrai". In questo caso, infatti, il soggetto dell'azione non è più il mio *io*, ma è il Signore. Non sono più io che prendo l'iniziativa di seguirlo, ma è Lui che prende l'iniziativa di chiamarmi.

2) Nel secondo caso è Gesù stesso a prendere l'iniziativa, dicendo a un'altra persona: «Seguimi» (v. 59_a), la quale replica: «Permettimi di andare prima a seppellire mio padre» (v. 59_b).

Quest'uomo vuole rispondere alla chiamata che Gesù gli rivolge, ma a condizione di andare prima a seppellire suo padre, come la legge ebraica prescriveva. Un comandamento della legge si frappone fra Gesù è la persona chiamata, impedendogli di seguirlo immediatamente. Gesù, però, dice: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu va' ad annunziare il regno di Dio» (v. 60). Quando il Signore ci chiama a seguirlo, non c'è nulla di più importante in quel momento che rispondere alla sua chiamata, perché soltanto in questo modo prendiamo sul serio l'appello che Egli ci rivolge.

Quante volte anche noi mettiamo davanti alla chiamata del Signore tante altre nostre esigenze o faccende che vorremmo sbrigare prima di rispondere al suo appello..? Prima pensiamo a noi stessi, alla nostra famiglia, ai nostri interessi e poi, se avanza tempo, possiamo anche seguire il Signore, dedicandogli i ritagli del nostro tempo e i rimasugli delle nostre energie. Ma non è certamente così che il Signore ci chiede di seguirlo...

Spesso poi invertiamo anche i ruoli e ci comportiamo come se non dovessimo essere noi a seguire il Signore, ma dovesse essere Lui a seguire noi e a sottostare ai nostri ritmi di vita e alle cose che abbiamo da fare. E così, a parole Cristo rimane il nostro Signore, ma nei fatti rimaniamo noi stessi i signori

della nostra vita. Finché non daremo al Signore la priorità che si merita, ma continueremo a mettere tutti i nostri impegni davanti al «Seguimi» che Egli ci rivolge, non arriveremo mai a prendere sul serio la sua chiamata. Ora, fratelli e sorelle, il Signore oggi dice anche a ciascuno/a di noi: «Seguimi». Se vogliamo rispondere personalmente a questo appello, non dobbiamo permettere che tutti gli altri interessi s'intromettano fra la sua chiamata e la nostra risposta. Il Signore ci chiama oggi e non domani, perché il domani non ci appartiene, perciò non possiamo continuare a posticipare la nostra risposta alla sua chiamata, mettendo sempre qualcos'altro prima di Lui o prima del nostro impegno nella sua chiesa.

3) Infine, un altro ancora disse a Gesù: «Ti seguirò, Signore, ma lasciami prima salutare quelli di casa mia» (v. 61). Quest'ultimo caso mette insieme il peggio dei due precedenti: si tratta di una persona che si auto-propone, come la prima, e che pone a Gesù delle condizioni, come la seconda. Questo terzo aspirante discepolo da una parte vorrebbe seguire il Signore, ma dall'altra gli pesa troppo il dover lasciare i suoi affetti. È un uomo che si contraddice, perché sta vivendo una battaglia in se stesso. In quest'uomo ci sono due volontà: una è quella che vorrebbe seguire il Signore, l'altra è quella che

vorrebbe ritornare dai suoi cari. E così succede che quest'uomo in un primo istante si auto-propone a Gesù, dicendogli: «Ti seguirò», ma un momento dopo si volta indietro e dice: «*ma lasciami prima salutare quelli di casa mia*». Perciò, Gesù gli risponde: «*Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio*» (v. 62). Seguire il Signore significa avere lo sguardo orientato su di Lui, che cammina davanti a noi, senza mai voltarci indietro a vedere ciò che abbiamo dovuto lasciare per seguirlo. Chi si guarda indietro rischia, infatti, di rimanere intrappolato nel proprio passato e non è più in grado di andare avanti. Questo è quanto accadde alla moglie di Lot. Mentre fuggivano da Sodoma e Gomorra, sulle quali stava cadendo la distruzione, la moglie di Lot, anziché guardare avanti, si voltò indietro e divenne una statua di sale (Gn 19,15-26). Chi si guarda indietro rischia di rimanere paralizzato sul proprio passato senza più riuscire a superarlo. Il Signore, invece, ci chiama a guardare avanti perché Lui è sempre davanti a noi per indicarci la strada da percorrere e per liberarci da tutto ciò che c'incatena al nostro passato, impedendoci di vivere una vita nuova nel suo nome.

Fratelli e sorelle, il Signore oggi ci ha fatto riascoltare il suo appello a seguirlo e, mediante la parola del Vangelo, Egli continua a dire anche a ciascuno e ciascuna di noi: «*Seguimi*».

È vero, noi non siamo in grado di seguire il Signore di nostra iniziativa. Ma, se la sua Parola ci dice: «*Seguimi*», allora in questa stessa Parola troveremo anche le forze per rispondere alla Sua chiamata. Vogliamo, allora, affidarci alla Parola del nostro Signore e, soprattutto, vogliamo impegnarci a seguirlo senza porre le nostre condizioni e senza più voltarci indietro.

Soltanto con il costante aiuto del Signore Gesù potremo perseverare nel nostro cammino di fede al suo seguito, costi quel che costi, perché soltanto con Gesù riusciremo a vincere l'inerzia, l'indecisione o la paura di andare avanti e soltanto con Gesù riusciremo a portare qualsiasi croce fino al traguardo della nostra esistenza terrena, senza arrenderci.

Che il Signore continui a guidarci con la sua mano potente e misericordiosa per vivere con Lui una vita piena.

Ruggiero Lattanzio

COMUNICAZIONI EVANGELICHE

TELEVISIONE

“Protestantesimo”



Rubrica televisiva di **Rai 2**, a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa dopo la mezzanotte a domeniche alterne (11 e 25/03) alle ore 01:00 con replica il lunedì seguente alle ore 01:15 ed inoltre il lunedì successivo (05, 19/03 e 02/04) alle ore 7:25 del mattino.

È anche possibile rivedere le puntate su RayPlay:
www.raiplay.it/programmi/protestantesimo/puntate/stagione2017-2018

RADIO

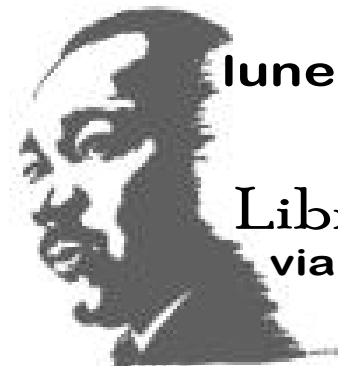
“Culto Evangelico”



Rubrica radiofonica su **Rai Radio1** a cura della Federazione delle chiese evangeliche in Italia, trasmessa ogni domenica mattina alle ore 9:05 con predicazione, notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità.

“I have a dream”

**Il sogno di Martin Luther King
a 50 anni dalla sua morte**



lunedì, 19 Marzo 2018

ore 18:30

**Libreria Prinz Zaum
via Cardassi, 93 - BARI**

SEMINARIO PER PREDICATORI LOCALI
INTRODUZIONE
ALL'ESEGESI

PROF. YANN REDALIÉ

*Professore Emerito di Nuovo Testamento
presso la Facoltà Valdese di Teologia*

Sabato 10 Marzo 2018

PRESSO: Chiesa Battista di Matera
Via Gravina

PROGRAMMA:

09:30 Arrivi

10:00 Inizio dei lavori

13:00 Pranzo comunitario (il costo è di € 6,00)

14:30 Ripresa dei lavori

17:30 Saluti e partenze

CALENDARIO ATTIVITÀ DI MARZO

1 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
4 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione con Cena del Signore	17:30 18:45
5 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
6 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
8 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
11 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
12 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
13 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
15 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
18 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
19 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
20 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
22 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30
25 DOMENICA	Studio biblico Culto d'adorazione	17:30 18:45
26 <i>Lunedì</i>	Studio biblico (chiedere conferma al pastore)	20:00
27 <i>Martedì</i>	Laboratorio di storia e teologia Laboratorio di musica e liturgia	18:30 19:30
29 <i>Giovedì</i>	Gruppo di evangelizzazione Incontro di preghiera	17:00 18:30

Per maggiori informazioni, contattare il Pastore **Ruggiero Lattanzio**
tel. 080-5-543-045 cell. 329-7-955-630 e-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it